



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

SCU: salvaguardia del territorio nei Comuni di Sicilia e Sardegna

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: C - Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

6. Salvaguardia del suolo

7. Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici, riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza

Il progetto ha l'obiettivo di incentivare gli interventi di tutela e ripristino ambientale con particolare attenzione alla gestione del territorio e alla relazione con il cittadino presso gli uffici dedicati.

Preservare il territorio significa creare condizioni di salute e sicurezza per i cittadini. Le azioni previste nel progetto consentono di controllare il territorio al fine di mantenerlo correttamente, garantendo ai cittadini una maggiore fruibilità dello stesso (si pensi alle aree verdi urbane o ai sentieri nelle zone di collina e montagna), ma anche di vivere in tranquillità in un territorio dove la manutenzione stessa riduce notevolmente la possibilità che si verifichino situazioni di emergenza (come incendi nelle aree boschive).

Anche l'attenzione dedicata alla raccolta differenziata rappresenta un importante obiettivo per il futuro. Le funzioni delle amministrazioni comunali e provinciali sono numerose e complesse: la gestione del ciclo dei rifiuti, inteso come strategia di valorizzazione del rifiuto all'interno di una filiera circolare e sostenibile, è fondamentale per minimizzare gli effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente. Fondamentale è anche il rapporto tra cittadini e uffici tecnici e ambiente dei Comuni, che gestiscono quotidianamente pratiche connesse alla gestione del territorio. Il rispetto delle norme, il dialogo con gli utenti (privati o imprese) consente una tutela più efficace e

apre alla possibilità di attivare interventi di formazione e informazione sui corretti comportamenti ambientali.

Il progetto svilupperà azioni di monitoraggio del territorio per prevenire l'abbandono illecito di rifiuti, manutenzione delle aree verdi e pubbliche, riqualificazione degli spazi pubblici e campagne di promozione volte a incentivare comportamenti rispettosi dell'ambiente.

In generale, gli obiettivi a cui gli enti costantemente tendono possono essere così schematizzati:

OBIETTIVI PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALLA PRODUZIONE DI RIFIUTI:

- promuovere la raccolta differenziata;
- favorire l'assunzione di comportamenti responsabili da parte della cittadinanza;
- fornire maggiori occasioni di informazione in merito alla produzione di rifiuti;
- potenziare il sistema prevenzione degli illeciti legati alla produzione di rifiuti;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

OBIETTIVI DI QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI IN AMBITO URBANISTICO E AMBIENTALE:

- rilevare con maggiore tempestività i bisogni del territorio;
- ridurre i tempi di risposta ai bisogni rilevati;
- incrementare il tempo per la pianificazione, programmazione e progettazione di qualità degli interventi;
- fornire maggiori occasioni di informazione e sensibilizzazione;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

OBIETTIVI RELATIVI ALLA PREVENZIONE E MONITORAGGIO DEL TERRITORIO:

- garantire una costante e sistematica azione di monitoraggio del territorio, incrementando il numero e la frequenza delle rilevazioni ambientali per rilevare con maggiore tempestività i bisogni del territorio;
- mettere a disposizione dei dipendenti comunali informazioni di maggior dettaglio utili per migliorare la qualità delle attività di pianificazione, programmazione e progettazione degli interventi sul territorio;
- potenziare le azioni di prevenzione in materia di tutela ambientale;
- fornire maggiori occasioni di informazione e sensibilizzazione sull'assunzione di comportamenti responsabili da parte della cittadinanza;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi;
- ridurre i tempi di risposta ai bisogni rilevati;
- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA:

- aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini;
- recuperare e valorizzare le aree dismesse del territorio ai fini sociali o produttivi;
- potenziare le azioni di salvaguardia e tutela del territorio;
- favorire l'assunzione di comportamenti responsabili da parte della cittadinanza;
- rilevare con maggiore tempestività i bisogni del territorio;
- ridurre i tempi di risposta ai bisogni rilevati;
- fornire maggiori occasioni di informazione in merito alla riqualificazione urbana;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi. Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. COMUNE DI DOMUS DE MARIA – sede 207892

Obiettivo 1: Incrementare e supportare le attività a sostegno della tutela ambientale e dell'area Marina Protetta

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Realizzazione di sopralluoghi (di routine o su segnalazione dei cittadini)	Il volontario si occuperà delle attività di monitoraggio del territorio, in particolar modo delle aree verdi, delle acque, delle aree dunali e costiere. Con il mezzo del comune si muoverà nel territorio raccogliendo segnalazioni e attivando interventi; marginalmente potrebbe operare con piccoli interventi di manutenzione e ripristino. Si occuperà inoltre dell'individuazione delle aree da recuperare e sarà in contatto con i referenti dell'Area Marina Protetta. Il volontario parteciperà inoltre alle attività d'ufficio connesse al monitoraggio e controllo del territorio, in collaborazione con l'Ufficio Polizia Locale e l'Ufficio Tecnico Comunale
	2. Rilievo dei dati e dei bisogni del territorio	
	3. Verifica del rispetto delle norme ambientali da parte di cittadini	
	4. Individuazione aree da recuperare	
	5. Interventi di manutenzione e ripristino del territorio	
	6. Gestione servizi dell'ufficio	
2. Educazione e sensibilizzazione ambientale	1. Produzione di materiali informativi ed educativi	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale. In particolare si occuperà di: • attività di Collaborazione con il CEAS; • gestione segreteria connessa al CEAS e uffici area marina protetta;
	2. Realizzazione di laboratori e incontri per scuole e singoli utenti	
	3. Gestione segreteria connessa al CEAS e uffici area marina protetta	
	4. Informazione in collaborazione con Area Marina Protetta	

	5. Comunicazione social – digitale in materia di tutela dell’ambiente	• incremento e cura della comunicazione social – digitale in materia di tutela dell’ambiente; • coinvolgimento della popolazione per la tutela dell’ambiente costiero e dunale; • attività di informazione in collaborazione con Area Marina Protetta; • produzione di materiali informativi ed educativi; • realizzazione di laboratori e incontri per scuole e singoli utenti
	6. Coinvolgimento della popolazione per la tutela dell’ambiente costiero e dunale	

Ruolo e attività previste per gli operatori volontari con minori opportunità

La Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità recita: “Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri”.

La disabilità non è intesa come malattia, ma come una condizione superabile qualora vengano messi a disposizione gli strumenti necessari per abbattere le barriere, architettoniche e psicologiche, affinché la persona sia messa nelle condizioni di svolgere tutte le attività che potenzialmente, dato il proprio grado di capacità, competenza, formazione è in grado di svolgere.

La Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) supera infatti il concetto di disabilità come malattia a favore della descrizione dello stato di salute delle persone in relazione agli ambiti di vita (sociale, familiare, lavorativo); l’individuo viene quindi descritto nelle sue capacità cognitive, affettive, relazionali, motorie e delle autonomie. In quest’ottica viene pertanto superato il concetto di disabilità come un deficit/disfunzione a favore di una condizione del soggetto che si trasforma in deficit o in abilità a seconda che l’ambiente si ponga come facilitatore o barriera.

Nel caso di operatori volontari con disabilità sarà premura dell’Ente titolare e dell’Ente di accoglienza di dare la possibilità al giovane di servizio civile di svolgere le attività previste nella sede di servizio calibrando, se necessario, l’incarico in relazione alle capacità possedute. L’Ente abbattendo le barriere che impediscono alla persona con disabilità di svolgere le attività progettuali sulla base delle proprie competenze e potenzialità, permetterà al giovane di svolgerle in accordo agli obiettivi progettuali, aumentandone così l’autonomia. L’acquisizione di autonomie entra così in un circolo virtuoso, offrendo all’operatore volontario la possibilità di costituirsi quale soggetto attivo e consapevole nella difesa della Patria.

2. COMUNE DI ESCALAPLANO – sede 202541

Obiettivo 1: Migliorare l’efficacia dei servizi ambientali

AZIONI	ATTIVITA’ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA’ DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Programmazione e realizzazione sopralluoghi (anche su segnalazioni di tecnici o di cittadini)	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di monitoraggio del territorio, programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ripristino. Nello specifico egli si occuperà del rilievo e censimento,
	2. Rilievo dei rischi e delle criticità ambientali	

	3. Censimento del verde pubblico comunale	anche cartografico, del territorio attraverso il controllo delle aree a rischio, del verde pubblico comunale (aree verdi, alberi, siepi, parchi)
	4. Raccolta ed elaborazione dati, anche cartografica	
	5. Raccordo con gli altri enti coinvolti nella tutela dell'ambiente e del territorio	
2. Programmazione e gestione di interventi diretti	1. Manutenzione ordinaria del verde pubblico	
	2. Interventi di ripristino nel territorio (rifiuti abbandonati, scarichi abusivi, situazioni di pericolo)	
3. Gestione attività di front e back-office	1. Controllo e verifica dell'applicazione delle leggi in materia di tutela ambientale	Il volontario sarà coinvolto nelle attività dell'Ufficio, sia in front-office (ascolto e assistenza all'utenza) che in back-office. In particolare, si occuperà di: - inserimento ed elaborazione dati a computer e sito istituzionale internet, coordinamento con gli altri soggetti coinvolti, ecc.; - raccolta, elaborazione e aggregazione informazioni ai fini della pubblicazione dati sul sito internet dell'ente; - ricerca di dati, informazioni storiche su aspetti ambientali che hanno coinvolto in passato il territorio; - supporto all'utenza nell'accesso ai servizi
	2. Disbrigo pratiche d'ufficio connesse con la tutela ambientale e con la gestione del territorio	
	3. Supporto all'utenza a sportello	
	4. Raccolta di segnalazioni	
4. Servizi di informazione, educazione e sensibilizzazione nel campo della differenziazione dei rifiuti.	1. Realizzazione di materiali informativi ed educativi	Il volontario verrà coinvolto nell'organizzazione di incontri con la popolazione per interventi di sensibilizzazione e corretta differenziazione dei rifiuti solidi urbani e nella realizzazione di materiale informativo
	2. Realizzazione di incontri con la popolazione	

3. COMUNE DI MERI' – sede 231510

Obiettivo 1: Rafforzare la tutela e il monitoraggio del territorio comunale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Programmazione controlli e sopralluoghi	Il volontario si occuperà delle attività di monitoraggio del territorio, in particolar modo delle aree verdi, delle acque, dei pascoli comunali. Con il mezzo del comune si muoverà nel territorio raccogliendo segnalazioni e attivando interventi; marginalmente potrebbe operare con piccoli
	2. Verifica raccolta differenziata e scarichi	
	3. Rilevamento criticità ambientali	
	4. Interventi di ripristino e manutenzione	

	5. Attività d'ufficio connesse (inserimento ed elaborazione dati a computer, coordinamento con gli altri soggetti coinvolti, ecc.)	interventi di manutenzione e ripristino. Il volontario collaborerà inoltre con gli enti coinvolti per pianificare e attuare azioni di tutela del territorio e parteciperà alle attività d'ufficio connesse al monitoraggio e controllo del territorio
2. Monitoraggio rifiuti	1. Raccolta dati	Il volontario supporterà l'ufficio nella raccolta dati relativa al monitoraggio dei rifiuti dagli operatori e dell'inserimento a sistema e nell'Osservatorio Rifiuti Sovraregionale
	2. Inserimento ed elaborazione dati	
	3. Aggiornamento ORSO	

Obiettivo 2: Migliorare la gestione delle pratiche e promuovere la cittadinanza attiva

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione pratiche e rapporto con l'utenza	1. Attività di front-office e ascolto	Il volontario collaborerà nelle attività di front-office, accogliendo e ascoltando le richieste dell'utenza, fornendo informazioni di base su pratiche e servizi ambientali, anche tramite telefono, e-mail, PEC o sportello. Affiancherà il personale comunale nella istruttoria delle pratiche ambientali, contribuirà all'aggiornamento del sito web comunale nella sezione dedicata all'ambiente, e supporterà la gestione delle comunicazioni con la cittadinanza
	2. Istruttoria pratiche ambientali	
	3. Aggiornamento sito e gestione comunicazioni	
2. Educazione ambientale e promozione	1. Realizzazione e distribuzione di materiali	Il volontario sarà coinvolto attivamente nelle attività di sensibilizzazione e promozione ambientale rivolte alla cittadinanza. Collaborerà alla realizzazione e distribuzione di materiali informativi ed educativi e in particolare si occuperà di: coinvolgere i cittadini in forme di cittadinanza attiva volte alla difesa dell'ambiente; della relazione con la scuola primaria nella progettazione e nella realizzazione dei momenti di sensibilizzazione alla tutela ambientale, intervenendo come relatore e accompagnando, come guida, i bambini nel territorio
	2. Organizzazione incontri con scuole e cittadini	

4. COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO – sede 222482

Obiettivo 1: Incrementare efficacia degli interventi di monitoraggio e di tutela ambientale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Monitoraggio del territorio	Il volontario potrà collaborare a: - sopralluoghi periodici per verificare la situazione e individuare le criticità connesse allo stato dei sentieri, alla possibile presenza di zone inquinate, monitoraggio dello stato delle acque e dell'aria; - raccolta e riordino dei dati.
	2. Interventi di ripristino	
2. Promozione del sistema dei rifiuti urbani e raccolta differenziata	1. Monitoraggio del territorio	Il volontario potrà collaborare a: - missioni nel territorio comunale per verificare l'eventuale abbandono di rifiuti; - coordinamento con i soggetti coinvolti (polizia locale, operatore ecologico, ufficio ambiente) per la corretta rimozione e ripristino del decoro; - supporto all'utenza che richiede informazioni in merito al servizio (attività di front-office a sportello, gestione delle telefonate e delle e-mail, attività di back-office); - realizzazione e diffusione di materiale informativo/esplicativo in relazione al corretto conferimento dei rifiuti; - attività di informazione e sensibilizzazione per le utenze del servizio rifiuti di cui si rilevano comportamenti diffusi nella raccolta differenziata; - realizzazione di progetti di sensibilizzazione nelle scuole (progetto Capitan Eco), che comprende: contatto con le scuole, preparazione dei materiali necessari all'attività, supporto all'iniziativa
	2. Attività di sportello	
	3. Attività di sensibilizzazione	
3. Promozione decoro urbano	1. Attività di controllo e segnalazione delle infrazioni	Il volontario potrà collaborare a: - verifica delle anagrafiche canine presenti nel database e implementazione dello stesso; - raccolta delle segnalazioni da parte dei cittadini; - raccolta e inserimento dei dati successivi all'analisi; - predisposizione di materiali informativi;
	2. Gestione infrazioni dei cittadini.	
	3. Attività di promozione e sensibilizzazione	

		- organizzazione di momenti di incontro e confronto con la cittadinanza; - pubblicazione online (sito internet e social network) di contenuti informativi
--	--	--

5. COMUNE DI SAN BASILIO – 230163

Obiettivo 1: Rendere più assidui e capillari gli interventi di monitoraggio e di tutela ambientale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Programmazione attività di controllo del territorio comunale 3. Monitoraggio pascoli comunali 4. Monitoraggio aree verdi urbane 5. Attività d'ufficio connesse (inserimento ed elaborazione dati a computer, coordinamento con gli altri soggetti coinvolti, ecc.)	Il volontario si occuperà delle attività di monitoraggio del territorio, in particolar modo delle aree verdi, dei pascoli comunali. Con il mezzo del comune si muoverà nel territorio raccogliendo segnalazioni e attivando interventi; marginalmente potrebbe operare con piccoli interventi di manutenzione e ripristino. Il volontario parteciperà inoltre alle attività d'ufficio connesse al monitoraggio e controllo del territorio

Obiettivo 2: Rendere i cittadini più responsabili e attivi nella tutela dell'ambiente

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizi di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale	1. Coordinamento e collaborazione con altri enti e istituzioni che si occupano di educazione e/o di ambiente 3. Organizzazione di incontri nel territorio e con le scuole	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale. In particolare, si occuperà: - di coinvolgere i cittadini in forme di cittadinanza attiva volte alla difesa dell'ambiente; - della relazione con la scuola primaria nella progettazione e nella realizzazione dei momenti di sensibilizzazione alla tutela ambientale, intervenendo come relatore e accompagnando, come guida, i bambini nel territorio

6. COMUNE DI SANT'ANDREA FRIUS – sede 162462

Obiettivo 1: Migliorare il rapporto e la comunicazione Comune/utenti per quanto riguarda le tematiche ambientali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione servizi Ufficio Ambiente	1. Front-office: ascolto, rilascio informazioni e supporto all'utenza	Il volontario sarà coinvolto nelle attività dell'ufficio tecnico, sia in front-office (ascolto e supporto all'utenza) che in back-office (gestione delle pratiche, inserimento ed elaborazione dati). In particolare: • ascolto e assistenza all'utenza; • contatto telefonico con i cittadini, ma anche con le ditte incaricate della gestione dei servizi nel territorio; • raccolta ed elaborazione dei dati; • gestione degli adempimenti burocratici di competenza comunale in materia ambientale; • archiviazione documenti
	2. Disbrigo pratiche d'ufficio connesse con la tutela ambientale e con la gestione del territorio	
	3. Inserimento ed elaborazione dati	
	4. Raccolta di segnalazioni	
2. Servizi di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale	1. Realizzazione di materiali informativi ed educativi	Il volontario darà un contributo nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale, con particolare attenzione alle scuole e alla tematica dei rifiuti. In base alle proprie competenze sarà coinvolto nella progettazione e nella realizzazione anche grafica dei volantini e dei materiali informativi e nella gestione logistica degli eventi (contatto con le associazioni, individuazione e predisposizione degli spazi, raccolta di materiali utili al migliore svolgimento dell'attività).
	2. Coordinamento e collaborazione con altri enti e istituzioni che si occupano di educazione e/o di ambiente	
	3. Organizzazione di incontri nel territorio e con le scuole	

Obiettivo 2: Realizzare interventi di tutela ambientale per la prevenzione di rischi e l'individuazione e risoluzione di situazioni critiche

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Programmazione e realizzazione sopralluoghi (anche su segnalazioni di tecnici o di cittadini)	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di monitoraggio del territorio, programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria

	2. Rilievo dei rischi e delle criticità ambientali	e di ripristino. Nello specifico si occuperà del rilievo e censimento, anche cartografico, del territorio attraverso il controllo delle aree a rischio, del verde pubblico comunale (aree verdi, alberi, siepi, parchi). Attraverso strumentazione dedicata (es. macchina fotografica) documenterà lo stato delle aree monitorate, al fine di individuare le strategie migliori di intervento e i possibili rischi per il territorio e per i cittadini eventualmente residenti nella zona
	3. Censimento del verde pubblico comunale	
	4. Raccolta ed elaborazione dati, anche cartografica	
	5. Raccordo con gli altri enti coinvolti nella tutela dell'ambiente e del territorio	
2. Programmazione e gestione di interventi diretti	1. Manutenzione ordinaria del verde pubblico	Il volontario potrà essere coinvolto nell'organizzazione e gestione della manutenzione del verde pubblico e del territorio comunale in genere. Manterrà i contatti con gli operai e le ditte incaricate della manutenzione e verificherà il corretto svolgimento degli interventi di ripristino
	2. Interventi di ripristino nel territorio (rifiuti abbandonati, scarichi abusivi, situazioni di pericolo)	

7. COMUNE DI TORTOLI' – sede 224270

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi ambientali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Programmazione attività di controllo del territorio	Il volontario si occuperà delle attività di monitoraggio del territorio, in particolar modo delle aree verdi, spazzamento e taglio bordi stradali. Con il mezzo del comune si muoverà nel territorio raccogliendo segnalazioni e attivando interventi. Il volontario parteciperà inoltre alle attività d'ufficio connesse al monitoraggio e controllo del territorio
	2. Monitoraggio rifiuti	
	3. Monitoraggio spazzamento	
	4. Monitoraggio aree verdi urbane e taglio erba bordi stradali	
	5. Attività d'ufficio connesse (inserimento ed elaborazione dati a computer, coordinamento con gli altri soggetti coinvolti, ecc.)	
2. Servizi di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale	1. Organizzazione giornate ecologiche coinvolgendo cittadini e scuole.	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale. In particolare, si occuperà: - di coinvolgere i cittadini in forme di cittadinanza attiva volte alla difesa dell'ambiente; - della relazione con la scuola primaria e secondaria nella
	2. Coordinamento e collaborazione con altri enti e istituzioni che si occupano di educazione e/o di ambiente	
	3. Organizzazione di incontri e corsi di formazione nel territorio e con le scuole	

		progettazione e nella realizzazione dei momenti di sensibilizzazione alla tutela ambientale, intervenendo come relatore e accompagnando, come guida, i bambini nel territorio; - organizzare giornate ecologiche in collaborazione con scuole e associazioni
--	--	---

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO
Sardegna	CA	COMUNE DI DOMUS DE MARIA	Ambiente	207892	Viale SPARTIVENTO	49	9010	4	1
Sardegna	SU	COMUNE DI ESCALAPLANO	Ambiente	202541	Via SINDACO GIOVANNI CARTA	18	8043	2	0
Sardegna	SU	COMUNE DI SAN BASILIO	Ambiente	230163	Via CROCE DI FERRO	32	9040	1	0
Sardegna	SU	COMUNE DI SANT'ANDREA FRIUS	Ambiente	162462	Via ENRICO FERMI	6	9040	1	0
Sardegna	NU	COMUNE DI TORTOLI'	Ambiente	224270	Via GARIBALDI	1	8048	2	0
Sicilia	ME	COMUNE DI MERI'	Ambiente	231510	Piazza MUNICIPIO	SNC	98040	3	0
Sicilia	AG	COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO	Ambiente	222482	Via FIORENTINO	89	92020	3	0
								16	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

16 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

In tutte le sedi è richiesto:

Flessibilità oraria, in relazione alle esigenze del servizio.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente di accoglienza; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità a guidare il mezzo dell'ente per effettuare spostamenti nel territorio (es. sopralluoghi).

Disponibilità a compiere missioni e sopralluoghi nel territorio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre, si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di “difesa civile non armata e nonviolenta”, la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una “cassetta degli attrezzi”, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

1. Modalità

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. Tecniche e metodologia

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'“imparare facendo” e, dall'altro, l'attuazione

del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- Lezioni interattive: non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- Esercitazioni pratiche e simulazioni: Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- Formale (Lezione frontale): coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- Non formale: corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- Formazione a distanza (FAD): coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. Risorse tecniche impiegate:

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica “mette in situazione” l’operatore volontario nel contesto dell’Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l’esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all’operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l’attivazione anche di moduli per la conoscenza dell’Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l’operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l’operatore volontario all’interno dell’esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d’aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d’aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l’erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l’Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d’aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d’aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell’ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l’obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un

problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	PANORAMICA ED INTRODUZIONE ALLA GESTIONE STRATEGICA E SOSTENIBILE DELL'AMBIENTE. DAI CITTADINI ALLE SCUOLE
CONTENUTI	Il modulo intende focalizzare l'attenzione sugli aspetti più importanti legati all'ambiente ed alla tutela del paesaggio. Questa proposta partirà dalle basi normative per arrivare alle basi teoriche e gestionali fino a veri e propri esempi pratici in cui gli operatori volontari potranno anche cimentarsi in qualche piccolo calcolo di progettazione. Argomenti previsti: • normativa internazionale e nazionale sull'ambiente: partiamo dalla Dichiarazione di Rio al Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii; • Pianificazione territoriale sostenibile • gestione, classificazione e trattamento dei rifiuti; • tecniche di bonifica; • gestione delle risorse idriche ed impatti ambientali dovuti all'antropizzazione; • come prevenire e monitorare l'inquinamento acustico; • inquinamento atmosferico, tecniche di abbattimento degli effluenti ed impatto sulla salute; • tecniche d'informazione rivolta alla cittadinanza sulle tematiche di tutela ambientale nelle scuole.

Modulo 3

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	COMUNI E GESTIONE DEI RIFIUTI

CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • Normativa di riferimento • Metodologie e tecniche per gestire la raccolta differenziata nei Comuni • Strategie efficaci di promozione della raccolta differenziata • Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.
------------------	---

Modulo 4

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	TUTELA DEL TERRITORIO: AREE VERDI E AREE PROTETTE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su temi dedicati in particolare alle aree verdi urbane ed extraurbane dei territori, alle aree di importanza naturalistica o tutelate. Argomenti previsti: • Il ruolo del verde urbano e extraurbano nella sostenibilità del Comune • Valutazione degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici • Tecniche di monitoraggio delle aree verdi, costiere e delle aree protette. • Interventi di gestione e di ripristino delle aree • Raccolta, gestione e analisi dei dati di monitoraggio • Esempi di buone prassi e case history

Modulo 5

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE
CONTENUTI	Il modulo vuole fornire degli strumenti operativi utili ai servizi dedicati alla comunicazione istituzionale e nei centri che erogano informazioni agli utenti considerando gli aspetti peculiari della comunicazione e dei servizi on line: • elementi base di comunicazione istituzionale. • elementi essenziali per creare un piano di comunicazione. • strumenti a disposizione degli enti per realizzare attività di supporto all'utenza nell'utilizzo dei servizi on line.

Tecniche e metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle

relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.

2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 6

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	IL SISTEMA COMUNE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione. • Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto. • Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction). Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 7

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI COMUNALI DEDICATI ALLA TUTELA AMBIENTALE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti sul tema dell'organizzazione dei servizi di tutela ambientale nei Comuni. • Evoluzione normativa • Ruolo degli attori istituzionali • Macro aree di intervento dei servizi di tutela ambientale Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	GESTIONE DEL TERRITORIO: STRATEGIE D'INTERVENTO
CONTENUTI	Obiettivo del modulo è fornire strumenti per illustrare secondo quali criteri normati e condivisi possa essere gestito il territorio. Argomenti previsti: • Piani urbani dedicati alla mobilità e al traffico • Piani e azioni per l'energia sostenibile e il clima • Tutela, monitoraggio del territorio in ottica di riqualificazione dello stesso Esempi di buone prassi e case history Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranches, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Insulae mirabiles: SCU nei Comuni della Sardegna e della Sicilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 1

Tipologia di minore opportunità:

Giovani con riconoscimento di disabilità.

Disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 1)

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Si chiede dichiarazione sostitutiva (D.P.R. 445 del 28/12/2000) di possesso di certificazione di disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 1). Sarà chiesto di autocertificare qual è l'ente che ha rilasciato la certificazione e in quale data è stato emesso il certificato.

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali e del Sistema Socio Sanitario, si propongono di “fare rete” con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire i diritti costituzionali di salute e partecipazione democratica alle persone che rischiano di non poter godere appieno dei propri diritti.

Seguono alcuni esempi di azioni che si attiveranno:

SISTEMA SOCIO SANITARIO

Si coinvolgerà ANCI Lombardia Salute che assumerà i compiti di favorire la conoscenza e diffusione delle migliori pratiche fra gli associati in termini di disabilità. Si punterà alla diffusione tra gli enti del sistema sociosanitario delle opportunità riservate ai giovani con disabilità.

SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI

In ogni sede con operatori volontari con disabilità i servizi sociali del Comune svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:

- campagna di informazione sulle attività progettuali destinata ad intercettare i giovani con disabilità interessati al progetto;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto (collaborazioni con le scuole e associazioni del territorio).

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Figure professionali e mansioni:

Educatore professionale - svolge attività di ascolto e sostegno delle eventuali problematiche emerse nel corso del progetto, realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.

Psicologo – per l'Ente fornisce supporto nella definizione di interventi, anche individualizzati, che tengano conto di competenze e capacità del giovane con disabilità. Fornisce consulenza psicologica agli operatori dell'Ente e indicazioni utili a far sì che il soggetto con disabilità viva il Servizio Civile come momento professionalizzante e di partecipazione attiva alla vita sociale.

Risorse umane nelle sedi di servizio:

L'OLP sarà di sostegno alla realizzazione del progetto occupandosi di tutti gli aspetti ad esso collegati. Se necessario fornirà maggiore orientamento e supporterà l'operatore volontario in servizio nella risoluzione di eventuali problemi.

L'Assistente sociale, se necessario, fornirà attività di sostegno, supporto nell'assegnazione delle attività; monitoraggio di eventuali problemi e bisogni.

Le risorse dell'Ente favoriranno la stretta collaborazione tra tutti i giovani impegnati nel progetto: i giovani con disabilità potranno individuare nei loro colleghi un supporto nello svolgimento delle diverse attività, individuando di concerto, ove possibile, quale supporto sia necessario.

Risorse strumentali e/o iniziative e/o delle misure di sostegno

A seconda delle possibili difficoltà saranno prospettate diverse soluzioni.

Seguono alcune:

- affiancamento e sostegno nello svolgimento delle attività di formazione (a cura di un tutor d'aula).
- potenziamento del monitoraggio del progetto nella sede di servizio (ascolto, accompagnamento nello svolgimento delle attività);
- azioni di sensibilizzazione del personale con particolare riguardo agli altri volontari;
- strumenti per facilitare l'accesso al PC (tastiere, mouse, sensori, screen reader, sintesi vocali, software e dispositivi di ingrandimento);
- calibrare le attività formative ricorrendo a facilitazioni in caso di disabilità psichiche e cognitive.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:

3 mesi

Ore di tutoraggio:

30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l'undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l'undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)